

**IL VIAGGIO.** Il primo gruppo di viaggiatori italiani che attraverserà il 22 agosto la «Frontiera dell'Amicizia» tra Cina e Vietnam, riaperta nel 1991 dopo la guerra tra i due paesi, è un gruppo di lettori de l'Unità. Dopo essere giunti nel Sud della Cina, nella regione del Guanxi, i nostri lettori lasceranno Nanning e inizieranno l'attraversamento della storica frontiera. In pullman e in traghetto, lungo il fiume Ningming, sino al primo villaggio vietnamita: Pingxiang. Poche centinaia di metri a piedi e si arriva a Cao Bang, la cittadina di frontiera dove sventolò, per la prima volta, la bandiera rossa con la stella gialla.

«Oriente Rosso» è un viaggio affascinante in Cina e Vietnam, in bilico tra cronaca e storia, che non troverete negli opuscoli di altri operatori turistici. Noi de l'Unità Vacanze, l'agenzia di viaggi del giornale, lo abbiamo studiato e organizzato per i



nostri lettori/viaggiatori e per quanti altri considerano il viaggio una fonte di piacere, ma anche una esperienza autentica.

«Oriente Rosso» dura 18 giorni, parte il 13 agosto da Roma, raggiunge Hong Kong e si ferma quattro giorni a Pechino visitando, tra l'altro, la Città Proibita e la Grande Muraglia; poi due giorni nella bella Guilin con la navigazione del fiume Li e da qui nella Cina del Sud, dove i visitatori europei sono una rarità. Dalla regione del Guanxi al Vietnam attraverso la «Frontiera dell'Amicizia», punto focale del viaggio. E, infine, il Vietnam in tutta la sua bellezza: Hanoi, Danang, Hué e Ho Chi Minh Ville - ex Saigon - . Terminato il viaggio si riparte da Hong Kong per l'Italia.

Quota di partecipazione lire 5.640.000. Per informazioni telefonare a «Unità Vacanze»: 02/6704810 - 6704844.

Il lago Balaton, una delle zone turistiche più vive ed interessanti dell'Ungheria

## Alla scoperta del «mare magiaro»

(In collaborazione con l'Automobile Club d'Italia - Acì Direzione C.le Servizi Turistici - Uff. Informazioni e Cartografia)

■ L'idea dell'Europa come casa comune, tornata proporzionalmente in auge in questi ultimi tempi anche sotto la spinta di avvenimenti straordinari, ha bisogno, per essere realizzata, di una visione onnicomprensiva che abbracci insieme le diverse culture e gli habitat più disparati. Il tipo di turismo che viene oggi suggerito è, quindi, quello diretto alla ricerca ed alla individuazione delle radici comuni, dando al viaggio una nuova dimensione ed alla curiosità un'apertura totale e nuovi colori.

Il lago Balaton è una delle zone turistiche più vive ed interessanti del territorio ungherese, con una storia che risale ad almeno 40.000 anni fa. I magiari furono, tra le diverse popolazioni, quelle che vi si insediarono più stabilmente, costruendo villaggi, chiese e monasteri circondati da incommensurabili fortificazioni. A ciò si legano i resti di numerose fortezze ed opere di vario genere che in un alternarsi di stili, simpatizzano il paesaggio: così il romantico ed il barocco preval-

gono a Nord, mentre un gotico raffinato impreziosisce le sponde meridionali del lago. **BALATONFÜRED.** Alle pendici dell'altura del Tamás, tra boschi e vigneti odorosi di uve italiane che ne fanno un rinomato centro vinicolo. Füred è il porto del Lago.

Sin dall'epoca romana erano note le virtù terapeutiche delle sue acque gassose, e dai primi dell'800 diffusasi la sua fama, la città divenne meta preferita dell'alta borghesia internazionale e del Gotha politico ed artistico. Qui fu costruito il primo teatro transdanubiano e nell'arioso parco che la circonda si ergono, fieri, gli alberi piantati da Tagore e Quasimodo, tra i più famosi estimatori di Füred. C'è ancora, al centro della deliziosa Györyvár, il chiosco d'acqua termale (1800) e, nel teatro all'aperto, dal 1950 si svolge il prestigioso festival delle «Giornate di Teatro».

**TIHANY.** Questa deliziosa penisola che si allunga sulle acque del Lago elevandosi sino a 130 metri d'altezza, era in origine un piccolo cono vulcanico, che, cessata l'attività eruttiva, ha lasciato spazio ad una fertillissima lingua di basalto che dal 1952 è parco nazionale. Permeata da sorgenti d'acqua

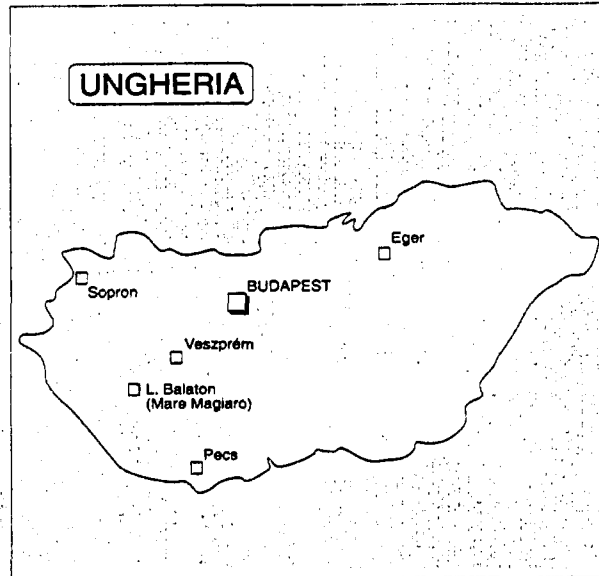
che esplodono in più di cento vaporosissimi geysir, Tihany è animata da un intenso traffico turistico che si concentra intorno ai due piccoli laghi interni. La sua storia, antichissima, palpita ancora nelle sale del prestigioso Múzeum che conserva un'ampia raccolta di manoscritti ed opere in scultura e mosaico, che vanno dall'epoca romana e quella medioevale. Splendido è il Monastero benedettino del 1055, trasformato in fortezza per fronteggiare i ripetuti attacchi turchi; distrutto dagli austriaci, fu ricostruito sul finire del 1700. La Chiesa attigua è uno dei più pregevoli esempi di barocco ungherese, con un sontuoso pulpito interamente lavorato a mano, un organo riccamente decorato, splendidi arredi ed una cripta, a tre navate, residuo delle originali fondamenta romantiche. Dall'antica collina dell'eco (nel cui ventre rimangono ancora le caverne di tufo che furono, nell'XI secolo, riparo per i monaci perseguitati) si domina il cuore della penisola: il Néprajzi Múzeum, costituito da un'area protetta sulla quale sono stati riprodotti edifici, ambienti, arredi ed arredi del 1800 che ne fanno un vero e proprio museo folcloristico all'aperto. **TAPOLCA,** il cuore del paese,

ancora con le tipiche costruzioni ungheresi in legno, è la Batsányi tér sulla quale campeggia un antico mulino a ruota. La curiosità maggiore è il Tóbarlang, un suggestivo percorso lungo una grotta basaltica, attraversata da un fiume che, percorrendo la zona, si argina in una conca sotterranea formando un piccolo lago. Ma sono i dintorni che rendono interessante questa località, caratterizzata da piccole alture d'origine vulcanica, come il Csobánc e punteggiata dai resti di fortezze che ricordano i cruenti periodi delle invasioni turche, e da ruderi di antichi monasteri. Il Szent Györy-hegy (m. 414) spicca su di una immensa pianura col rigore della sua pietra brunita ed il verde dei vigneti incastonati lungo i suoi fianchi. Poco distante, il vento freddo del nord si è sbizzarrito a modellare a mo' di canne d'organo, maestose colonne di basalto che fronteggiano la Kökapu, l'imponente porta di pietra, testimone secolare del fascino e della violenza degli elementi.

**KESZTHELY.** Adossata all'omonima montagna fu sede della prima facoltà di agraria in Europa (1700). Emblema di Keszthely è il castello barocco,

la cui costruzione, iniziata intorno al 1750, durò quasi cent'anni e, giunta sino a noi, ci mostra sale riccamente adornate ed una tra le più cospicue biblioteche, con circa centomila volumi e preziose manoscritti. Altro fiore all'occhiello è il Museo Storico, testimone con la sua ricca documentazione (cartacea, pittorica e scultorea) delle origini e delle evoluzioni storiche e territoriali del «Mare Magiaro». Interessante la bella chiesa francescana del 1386 (Plébániatemplom) che con l'austera torre che la fiancheggia, domina il cuore cittadino.

**SIOFOK.** Sulla riva meridionale, è questo il centro commerciale più noto del Balaton, grazie soprattutto alla grande diga di Sió che, attraverso un canale che ricale al tempo dei romani, collega il Lago al Danubio. Ciò ha non solo accresciuto l'interesse per questa cittadina, ma ne ha anche incrementato il prestigio e la ricchezza economica. Bellissimo è il giardino delle rose al centro del quale spicca «La ragazza del Balaton», famosissima opera scultorea dell'artista T. Vilt. Degna di nota è la vicina casa museale del Maestro Kálmán.



### Come seguire l'itinerario Acì

Per seguire l'itinerario è utile il volume «Autoturismo Europa '93». Tutte le pubblicazioni Acì sono acquistabili presso gli Automobili Club e le loro Delegazioni e presso Actour (Galleria Caracciolo 14/A - Via Marsala, 8 - Roma). L'acquisto può essere effettuato mediante versamento su c/c postale 415000 - Intestato Acitalla - Roma. Per le spedizioni in Italia non esiste alcun aggravio di spesa. Per ulteriori informazioni: Acì - Ufficio Informazioni e Cartografia Via Marsala, 8 - 00185 Roma - tel. (06) 49982344 - fax (06) 49952469

Viaggiare in Europa è viaggiare - Acipassport 2000 Europa, garanzia di assistenza totale al veicolo ed alle persone. La sua estensione territoriale (è valido in 31 Paesi), apre le frontiere della nuova conoscenza. Acipassport 2000 Europa... il mondo in tasca.

## La normativa quadro sull'organizzazione turistica Una legge in attesa di giudizio

■ Nelle prossime settimane tornerà d'attualità la definizione di una legge quadro sulla organizzazione turistica in sostituzione di quella del 1983 ormai superata. Le questioni che in essa dovranno trovare una risposta sono numerose. Non vi è dubbio che quella più intrigante, che porterà ad un confronto ed anche ad uno scontro di posizioni riguarda le Aziende di promozione turistica ed il loro destino. Su di esse la discussione è aperta da anni: sono gli ambiti sui quali costruire, sono i compiti che ad esse debbono essere affidati, sono i rapporti da istituire con il sistema delle autonomie locali i temi al centro di questi dibattiti. Ma tutte le soluzioni adottate, dalle più ragionevoli alle più assurde, hanno mostrato la corda, si sono dimostrate inadeguate ai compiti che la legge dell'83 loro affidava: la «promozione locale» e la «accoglienza degli ospiti». Certamente al proposito la legge aveva delle ambiguità e si mostrava di difficile applicazione.

Basti pensare alla definizione di «ambiti di rilevante importanza turistica» che ha portato alcune Regioni a costruire otto Apt ed altre a costruirne oltre trenta. L'esperienza è stata negativa. Purtroppo in gran parte d'Italia si continua a discutere ed, in alcune Regioni, a legiferare sulla base di vecchi orientamenti, non tenendo in considerazione, fra l'altro, che con la legge 142 le autonomie locali hanno nuovi poteri, nuovi compiti e funzioni. Non solo i Comuni e le Province sono titolari delle deleghe in materia di turismo, ma possono costituire società miste a capitale pubblico e privato per gestire al meglio i compiti in materia di turismo.

La confusione nel settore permane e i suoi effetti sono deleteri per il turismo. Le cause e le motivazioni che generano questa situazione sono di varia natura. Si afferma: i Comuni e le Province non sono in grado di affrontare positivamente le problematiche turistiche, nelle A.P.T. vi è un patrimonio di professionalità che va salvaguardato, non disperso, ecc. ecc.

Ma, a ben guardare, queste sono motivazioni fasulle che tendono a salvaguardare gli interessi del turismo, ma che in realtà vogliono conservare privilegi e sicumere: diverse Regioni pretendono di continuare a gestire il turismo e le scarse risorse finanziarie di cui esso dispone, molte Apt vogliono sopravvivere non per difendere la professionalità degli apparati, che esiste e deve essere utilizzata con il massimo del profitto in nuove collocazioni, ma per salvaguardare la «poltrona», per mantenere in piedi i Consigli, spesso pletorici, inutili, dispendiosi.

Purtuttavia le discussioni continuano, i bizantinismi si sprecano, ci si rifiuta di prendere atto del nuovo e di agire di conseguenza. Per uscire da quello che rischia di diventare un vicolo cieco necessita imboccare, come, per fortuna alcune Regioni stanno facendo, la strada maestra evitando di mascherare il vecchio col nuovo.

Sinteticamente essa dovrebbe essere:

- Le Regioni, in materia di turismo, programmano, legiferano e controllano.
- La promozione è delegata ad una struttura regionale composta da pubblico e privato.
- Al sistema delle Autonomie locali - Comuni e Province - vengono delegati tutti i compiti di gestione turistica che possono essere gestiti direttamente, oppure da società a partecipazione pubblica e privata.

In questo modo si eliminano vecchi vizi (sottogoverno e lottizzazione, si evitano sprechi, la partecipazione dei privati non è fittizia, si costruisce un rapporto diretto e limpido fra istituzioni e mondo del turismo mettendo le prime al servizio del secondo, e non viceversa come spesso volte è successo fino ad oggi. [Z. Z.]

## Riapre Forte Agip Venezia

■ Grandi novità al Forte Agip Venezia. Per l'Afi Hotels, la joint venture fra Gruppo Forte, AgipPetroli e Snam, che gestisce gli alberghi Forte Agip e il Forte Crest Milano, il 1994 è l'anno dello sviluppo e del consolidamento del prodotto Forte Agip. Il programma di ristrutturazione e di ampliamento, previsto per buona parte degli alberghi, ha preso il via dal Forte Agip Venezia, uno dei quattro Forte Agip del Triangolo.

Grazie ai lavori appena ter-

minati, alla posizione e alla qualità di servizi, il Forte Agip Venezia si propone come base ideale per «vivere» Venezia nel modo più completo e con il migliore rapporto qualità/prezzo. In sostanza, come reale alternativa al centro storico, sia per chi viaggia per lavoro nell'area industriale di Mestre-Marghera, sia per chi desidera cogliere le moltissime opportunità turistiche, culturali e sportive che offre Venezia, con il vantaggio di lasciare l'auto nel parcheggio custodito del-

l'albergo e di raggiungere comodamente - Piazzale Roma con la navetta.

I lavori hanno riguardato l'intera struttura. L'impegno economico dell'Afi Hotels per la ristrutturazione del Forte Agip Venezia è valutabile intorno ai 4 miliardi. La hall e il bar sono state completamente rinnovate con il risultato di una maggiore luminosità e una migliore distribuzione degli spazi. È stato anche realizzato il ristorante «Alla Bell'Italia», tipico di quasi tutti i Forti Agip.

Questa estate la Sicilia è più ricca di tentazioni. Oltre ai tradizionali appuntamenti di «Taormina Arte» e «Orestadi di Gibellina», respirerai l'emozione dei mondiali di ciclismo a Palermo, Capo D'Orlando, Catania e nella suggestiva cornice della

Valle dei Templi di Agrigento e ancora feste, sagre, folklore con un «extra» impagabile: l'incantevole natura mediterranea e la magia delle antiche tradizioni di una cultura millenaria. Vieni in Sicilia. C'è un'estate da non perdere.

**IN SICILIA TURISMO È CULTURA, NATURA, SPORT**

Per informazioni rivolgersi a: Assessorato Regionale Turismo Via Notarbartolo, 9 - Tel. (091) 6968001 - Fax (091) 6968123 - 90143 PALERMO